

CLUB ALPINO ITALIANO · SEZIONE DI NAPOLI

La foresta di Roccarainola

Viaggio nella più estesa foresta demaniale della Campania

4 ottobre 2026

INTERSEZIONALE D'AUTUNNO

organizzata dal CAI Napoli





01 • IL TERRITORIO

La Foresta di Roccarainola

~900 ha SUPERFICIE	300–1000 m ESCURSIONE ALTIMETRICA	29 PARTICELLE FORESTALI	4 PROVINCE SI INCONTRANO
-----------------------	--------------------------------------	----------------------------	-----------------------------

La Foresta di Roccarainola è la più estesa tra le foreste regionali demaniali della Campania, con una superficie complessiva di circa 900 ettari. Interamente compresa nel territorio del comune di Roccarainola, sorge all'interno del Parco Regionale del Partenio, in un punto di incontro tra le province di Napoli, Avellino, Caserta e Benevento. L'escursione altimetrica dell'area è considerevole, da circa 300 metri fino a poco meno di 1000 metri sul livello del mare, un range che contribuisce a determinare la notevole varietà di ambienti vegetazionali presenti al suo interno.

Alla foresta appartiene anche il Monte Fellino, un rilievo separato dal corpo boschivo principale ma compreso nel medesimo territorio comunale. Il territorio boschivo è suddiviso in 29 particelle forestali, ciascuna denominata in base alla flora dominante o ad altre caratteristiche distintive: è il caso, ad esempio, della località Cisterna Faggitiello, che deve il proprio nome alla presenza di una cisterna in pietra usata un tempo per raccogliere l'acqua piovana e di numerosi faggi.



Centro servizi Fossa Agnone · punto di accesso alla foresta

Una terra nata da antichi mari e da ceneri del Vesuvio



Il Vesuvio visto dalla foresta: da qui provengono i piroclasti che rendono fertile il suolo

Il substrato geologico del bosco consiste in antiche rocce carbonatiche sedimentarie formatesi in ambiente marino di basso fondale nel corso del Mesozoico e Cenozoico. Queste piattaforme carbonatiche, interessate poi dai fenomeni orogenetici appenninici, hanno ricevuto anche il contributo di prodotti piroclastici provenienti dalle eruzioni del complesso Somma-Vesuvio. Questa sovrapposizione di materiali ha determinato la formazione di un terreno particolarmente fertile, che costituisce una delle basi della ricchezza vegetazionale dell'area.

Un terreno particolarmente fertile, base della ricchezza vegetazionale dell'area.



Scorcio sulla piana campana

Dal faggio *al* leccio

La tipologia forestale è prevalentemente costituita da ceduo misto, ovvero un bosco dove le diverse specie di alberi sono frammisti e vengono tagliati quando sono ancora giovani. Dal ceppo rimasto nel terreno nascono subito dei nuovi polloni, nuovi rami che crescono velocemente e diventeranno i futuri alberi.

Nelle zone più alte della foresta sono diffusi soprattutto il faggio e il cerro, dei quali si possono ammirare notevoli esemplari plurisecolari. Nelle zone intermedie sono comuni il castagno, l'acero con diverse varietà, e il carpino nero che ama le zone d'ombra e i valloni più umidi della foresta. Infine, nelle zone più basse, sono prevalenti la roverella e il leccio, entrambi alberi che resistono bene al caldo e al sole.

In autunno i faggi e gli aceri donano alla foresta splendide tonalità di giallo e di rosso.



Dottoriello, Veduta del Sindaco



Profumi *di macchia mediterranea*

Il sottobosco è costituito per lo più dalla tipica macchia mediterranea: vi convivono arbusti aromatici e sempreverdi quali alloro, corbezzolo, lentisco e ginestra, specie erbacee come l'origano e l'asparago selvatico e inoltre felci aquiline che, nei mesi estivi, superano anche il metro di altezza.

Ampiamente rappresentate sono il biancospino e l'agrifoglio, che in inverno colorano il sottobosco con le loro bacche rosse. Nelle zone più alte spuntano anche fiori splendidi come anemoni, viole e il raro giglio rosso.

Il tappeto di foglie bagnate che copre il suolo crea l'ambiente perfetto per la nascita dei funghi commestibili come i porcini. Sotto terra, invece, si nasconde il pregiatissimo tartufo nero del Partenio.



Ginestra in fioritura



Giglio rosso · raro, nelle zone più alte



Muschio e foglie lungo il sentiero attrezzato



Un laghetto nella faggeta · habitat prezioso per gli anfibi

05 · LA FAUNA

Chi abita *la foresta*

La foresta ospita un'ampia varietà di fauna, in gran parte legata alla presenza di ampie superfici boschive poco disturbate.

MAMMIFERI

Tra i mammiferi si può osservare il cinghiale, il mammifero più grande e comune della zona, che ama muoversi vicino alle fonti d'acqua e scava nel terreno con il muso alla ricerca di radici, ghiande e bulbi. Il capriolo, un tempo estinto nell'area e poi reintrodotta, oggi è presente seppure con una popolazione limitata. Il tasso, un animale notturno facilmente riconoscibile per le sue strisce bianche e nere sulla testa, è una specie protetta che vive in grandi tane scavate sotto le radici degli alberi. La volpe è predatore agile e diffuso, che si muove silenziosa tra gli alberi a caccia di piccoli roditori o frutti caduti. Infine, un ritorno importantissimo nella foresta di Roccarainola è stato quello della lepre italica, reintrodotta recentemente dai ricercatori dell'Università Federico II di Napoli.

UCCELLI

Numerose sono le popolazioni di Uccelli come merli, pettirossi e varie specie di passeri. Sono stati, inoltre,

avvistati diversi esemplari della poiana, e sulle pareti rocciose del Monte Fellino è presente una piccola colonia del veloce falco pellegrino.

RETTILI

Tra i Rettili Sauri è possibile osservare il ramarro, una lucertola grande e dal colore verde smeraldo brillantissimo, mentre risultano più elusivi l'orbettino, privo di arti, e la luscengola, con arti fortemente ridotti. Tra i Rettili Ofidi (serpenti) sono presenti il biacco, il saettone e il cervone, oltre alla vipera, unica specie potenzialmente pericolosa per l'uomo.

ANFIBI

Infine, nei piccoli laghetti, le pozze d'acqua e i fontanili della foresta gli anfibi costituiscono un elemento di grande interesse naturalistico: tra le specie più rare figura la salamandrina dagli occhiali, un anfibio urodelo cui si affianca la salamandra pezzata di sottospecie appenninica. Vivono anche gli Anfibi anuri come l'ululone dal ventre giallo, un piccolo rospo che mostra la pancia colorata se si sente minacciato, il rospo smeraldino e la raganella italica.



06 · BIODIVERSITÀ

Conservare *la natura*

La notevole biodiversità, sia vegetale che animale, rende la Foresta di Roccarainola un luogo di grande valore naturalistico, inserito in un contesto di conservazione attiva, dove il Vivaio regionale di Costa Grande svolge un ruolo nella produzione e nella conservazione di specie forestali destinate a interventi di rimboschimento, ricostituzione e valorizzazione del patrimonio boschivo.



Vivaio regionale di Costa Grande



Giovani piantine in vaso



Specie forestali per il rimboschimento



Escursionisti all'ingresso di Fossa Agnone

07 · VIVERE LA NATURA

Un patrimonio *per tutti*

La foresta di Roccarainola è uno spazio da vivere e conoscere, fruibile tanto dagli escursionisti più esperti quanto dai bambini e dalle persone con minori attitudini sportive, e costituisce una meta privilegiata per chi cerca un contatto rigenerante con la natura, pur rimanendo a breve distanza dai centri urbani.



Sentiero CAI 236 · percorso botanico



CLUB ALPINO ITALIANO · SEZIONE DI NAPOLI

Intersezionale d'Autunno

Foresta Demaniale di Roccarainola · 4 ottobre 2026

Camminiamo con rispetto: restiamo sui sentieri segnati, non raccogliamo piante e fiori, riportiamo a valle i nostri rifiuti.

